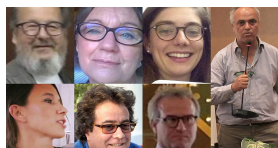


## Disastro aereo in Etiopia: tra le vittime Paolo Dieci, presidente del Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

di: Sofia Silva Fonseca

11-03-2019



È un giorno doloroso per l'Italia: tra le 157 vittime del disastro aereo avvenuto la mattina del 10 marzo in Etiopia, vi sono anche otto italiani impegnati professionalmente nel settore della solidarietà e della cooperazione. L'intero mondo della Cooperazione Internazionale è stato colpito dall'evento, infatti alcuni dei dispersi lavoravano nel settore da molti anni: Paolo Dieci è tra le vittime accertate, presidente di Link2007 e CISP per il quale in vista delle Assemblee Generali Annuali collaborava con dedizione con l'Area didattica del [Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza](#) (CORIS).

Il velivolo, un Boeing 737-800 MAX della Ethiopian Airlines, partito da Addis Abeba e diretto a Nairobi, si è schiantato pochi minuti dopo il decollo. Non sono ancora chiare le cause dell'incidente. Tewolde Gebremariam, amministratore delegato della compagnia aerea, ha riferito che il pilota aveva richiesto e ottenuto l'autorizzazione a tornare indietro per un atterraggio di emergenza.

A bordo c'erano 8 membri dell'equipaggio e 149 passeggeri di 35 nazionalità, di cui nessuno sopravvissuto. Un bilancio tragico che ha visto coinvolti otto italiani: Paolo Dieci, presidente del Cisp e di Link 2007, Pilar Buzzetti, Virginia Chimenti e Rosemary Mumbi, funzionari del World Food Programme, Carlo Spini, Gabriella Vigiani e Matteo Ravasio, volontari della onlus bergamasca Africa Tremila, e Sebastiano Tusa, archeologo e assessore ai Beni Culturali della Regione Sicilia.

Il [CISP](#), Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, ha annunciato tramite un comunicato online la perdita di Paolo Dieci, *“uno dei suoi fondatori, uno dei suoi più appassionati soci e più competenti cooperanti, il suo Presidente. Il nostro meraviglioso amico. Il mondo della cooperazione internazionale perde uno dei suoi più brillanti esponenti e la società civile italiana tutta perde un prezioso punto di riferimento”*. *“Oggi - prosegue il comunicato - ci sentiamo tutti soli. Da domani, però, ricominceremo a lavorare per affermare i diritti di ogni essere umano in qualsiasi parte del mondo si trovi, così come avrebbe fatto Paolo, con instancabile tenacia”*.

Il suo collega Carlo Tassara ricorda Dieci affermando che *“chi ha avuto il privilegio di conoscerlo, ha potuto apprezzare la sua professionalità, il suo rigore deontologico, la sua tenacia e la sua dirittura etica, oltre che un carattere aperto, uno spirito gioviale e una simpatia contagiosa. Tutti noi abbiamo appreso molto da lui e il suo esempio continuerà a ispirare il nostro lavoro, la prassi delle ONG di cooperazione allo sviluppo e i sogni di tanti e tante giovani che si avvicinano al no profit con la speranza di contribuire a creare un mondo migliore”*.

Il Presidente della Repubblica Mattarella esprime il suo dolore, facendosi portavoce di un paese che *“guarda con riconoscenza al loro impegno professionale e di vita, speso sul terreno della cultura e dell'archeologia, della cooperazione, di organizzazioni internazionali a servizio dello sviluppo umano”*, e conclude rivolgendo *“sentimenti di partecipazione e cordoglio ai familiari delle vittime e alle istituzioni che hanno visto il loro impegno”*.